Anno I. N. 9

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 17 ottobre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numero separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 ottobre.

Gli ultimi telegrammi da Parigi hanno ormai chiarito la situazione. Contro le previsioni del Governo riuscirono i Repubblicani in gran numero. Parigi, e le più importanti e colte città della Francia diedero loro una splendida votazione. Tutti i loro capi e sotto-capi rientrano nell'Assemblea, e vi porteranno le loro idee ed aspirazioni. La Corsica fu tutta pei Bonapartisti, ma il nome del Principe Napoleone non riuscì ad Ajaccio. Manca solo di conoscere le elezioni dell' Algeria; ma da ora può dirsi che il principio della libertà ha vinto.

Vero è che i giornali che ricevono l' inspirazione dell' Eliseo, s'industriano di istituire ragionamenti e raffronti nelle cifre delle avvenute elezioni per dedurre che il Governo avrà talora una maggioranza, e molto sperano nei ballottaggi. Ma poichè que' giornali già parlano di *conciliazione*, è a ritenersi che sentano il colpo dell'avvenimento di domenica e che il Ministero dello scorso maggio trovisi in grave pericolo.

Mandiamo i Lettori a leggere i telegrammi, tra cui troveranno l'annuncio d' una battaglia vinta dai Russi in Asia.

I discorsi degli onorevoli Minghetti e Cavalletto

III.

Il discorso-paragrafi dell'onorevole Alberto Cavalletto, Deputato al Parlamento pel Collegio di S. Vito, è un discorso meditato ed elaborato con siffatta arte (od artificio) che fa prova non soltanto dell' ingegno geometrico dell'Oratore, bensì anche dell'ardente sua fede nel Partito cui egli si vanta di appartenere. Che se il Vico pronunciava essere la geometria utile persino al Poeta, non è da dirsi quanto utile essa addivenga alla civile eloquenza. Ma dal Cavalletto (vero martire dell' amor di Patria e alieno da smancerie cortigiane) ci saremmo, a dire lo vero, aspettati minori gli artifici rettorici, e quella schiettezza, anche rude, per cui non di rado alla Camera prorompe contro gli avversarii, piuttostochè una requisitoria compassata ed acre e in molti punti ingiusta contro la Sinistra ed il Ministero presente. Ma forse l'on. Cavalletto sapeva che il suo Discorso era destinato alla celebrità delle *gazzette*: forse i maggiorenti di Destra si divisero le parti, e a lui spettava di dire quanto disse, e nel modo con cui lo disse. Al Fambri, al Luzzatti, al Maurogonato, ad altri spetterà il compiere la serqua delle recriminazioni con modi e congegni diversi, ma tutti ad unico scopo convergenti.

Ci spiace, però, assai che l'on. Cavalletto dicesse di non voler fare un *discorso politico*, o un *vero discorso-programma*, mentre lo fa, e nessuno più di lui sapeva di farlo. E ci spiace che, come sino dalle prime parole, abbia biasimato le ultime elezioni in Friuli, pur dicendo di non biasimarle. E ci spiace che, nell'esordio della sua requisitoria, l'onorando Uomo abbia dichiarato essere l'attual Opposizione in Parlamento *informata a spirito e a principii d'ordine e di governo, non sistematica, non faziosa o settaria*, mentre a quanti sono addentro un po' nelle *segrete cose* apparisce visibilmente inquieta, pertinace, avida di alzarsi di nuovo sull'*albero della cuccagna!*

Quanta acrimonia nelle parole, con cui l'on. Cavalletto accenna alla parte che ebbe il nostro amico Cesare Correnti nella crisi del 18 marzo! Dal Cavalletto che detta un discorso a paragrafi, non ci saremmo mai atteso una censura all'illustre lombardo (tanto accarezzato una volta ed incensato dai Moderati) per quel discorso *scritto*, *leccato*, *freddo* che pur ebbe forza di dare l' ultimo colpo al Ministero Minghetti!

Ma l'on. Cavalletto entra in materia, e dà principio (egli che, e lo ripete, non vuol fare un Discorso politico) alla sua requisitoria. E noi passo passo lo seguiremo.

Se non che ci troviamo subito davanti uno scoglio, ed è il *bozzetto* che il Deputato di S. Vito fa del Ministro dell' interno. Infatti dal primo momento che l'on. Nicotera siedette ne' Consigli della Corona sino ad oggi non passò giorno che qualche nuova accusa, la oltre quotidianari petizione di sarcasmi, non gli si gittasse in faccia, in ciò concordi parecchi ex-amici con i più accaniti avversarii politici. Quasi ogni atto della sua amministrazione venne censurato o per la sostanza o per la forma, e tutte queste censure compendiava (lo udimmo con le nostre orecchie a Montecitorio) l'on. Tajani. Or il Cavalletto si compiacque di incrudelire in quelle censure, ben sapendo come da molti e molti sarebbero state plaudite. Eppure noi non siamo mai proclivi a credere a tutto il male che si dice d' un uomo, e tanto meno d' un Ministro! Eppure noi crediamo che a qualche *mitigante*, a conti fatti, avrà diritto eziandio l'on. Nicotera! Anzi noi (che a lui non abbiamo mai parlato e che da lui nessun favore e nessuna grazia possiamo sperare) siamo disposti ad accordargliela, rammentando il gran male che si disse (plaudenti i più) del suo onorevole antecessore, il senatore Conte Gerolamo Cantelli!

Ma l'on. Cavalletto non vuol saperne di *mitiganti*, e soltanto si piega a riconoscere nel Nicotera il

APPENDICE 7

LA MEDICINA DEL POPOLO
studiata e corretta nei suoi proverbî e nei suoi usi.

Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini

Ogni sentimento triste od opprimente agisce principalmente sulle fibre rallentatrici dei nervi pneumogastrici; tali sensazioni, secondo il grado della loro intensità, rallentano più o meno i battiti prolungando gli intervalli durante i quali il cuore aspira una grande quantità di sangue, per isgravarsi del quale è costretto a contrarsi con isforzo considerevole. Tali sforzi, accompagnati da un certo dolore, provocano una lunga serie di sensazioni, espresse con queste parole: *il cuore gonfio, tortura del cuore, cuore oppresso, il cuore si contrae dolorosamente.* L'espressione francese: *avoir le coer gros* traduce nel modo più esatto lo stato del cuore sotto l'influenza dell'eccitazione de' nervi pneumogastrici.

Una triste notizia improvvisamente annunziata, oppure una sensazione opprimente prolungata, provocano spesso dei battiti giustamente definiti con queste parole: *pare che il cuore voglia rompere il petto.* Questi battiti tumultuosi rapidissimi, provengono da uno stato paralitico dei nervi pneumogastrici.

L'acceleramento dovuto a questa paralisi dei nervi rallentatori ha un carattere affatto distinto dall'acceleramento che osservasi durante l'eccitazione dei nervi cardiaci per l'allegrezza.

In que' battiti tumultuosi, il sentimento di dolore, d'inquietudine e d'angoscia giunge fino ad un grado insopportabile: bisogna che il cuore ripeta frequentissimamente degli sforzi penosi onde scacciare una grande quantità di sangue mediante una pressione molto energica. La scossa improvvisa, sia prodotta da una notizia lieta o triste, provoca sempre una forte eccitazione di nervi pneumogastrici, la quale giunge spesso fino alla sospensione completa delle pulsazioni del cuore e allo svenimento. Tale sospensione è seguita da un acceleramento di battiti quando la notizia è lieta, da un rallentamento quando è triste.

I nervi cardiaci non hanno essi soli il privilegio di rispondere alle emozioni dell'animo. Molte emozioni agiscono nello stesso tempo sui nervi vaso-motori, e producono rilassamento o costringimento della pareti dei vasi. Così il pallore del volto per il terrore, procede da una contrazione delle piccole arterie facciali; il rossore, in causa d' improvvisa gioja, o d' un sentimento di vergogna, proviene da una paralisi de' nervi vaso-motori, che determina dilatazione passiva dei vasi.

L' intensità d' azione delle emozioni dell' animo sul cuore dipende anzitutto dal grado d' eccitabilità dei nervi. Più questa eccitabilità è grande, più i cangiamenti provocati dalle emozioni ne' battiti del cuore saranno forti, e più anche la sensazione che vi proviamo sarà viva.

Nelle donne e ne' fanciulli l' eccitabilità dei nervi è assai più grande che nell' uomo adulto: ed analogamente in essi i battiti del cuore esprimono le disposizioni dell' animo con molta più forza e facilità. L' opinione popolare, che *le donne e i fanciulli abbiano il cuore più dolce e più tenero*, è quindi perfettamente fondata in questo senso, e collima col punto di vista fisiologico.

Nella vita ordinaria, si ha l' abitudine d' attribuire un *cuor caldo* all' uomo buono, che s' interessa vivamente alla sorte del suo prossimo; *un cuor freddo e duro all' egoista.*

Anche qui, il rapporto stabilito tra le qualità morali e l' azione del cuore è stato côlto perfettamente: nell' uomo che assiste da spettatore indifferente alle gioje o alle sofferenze altrui, i battiti sono lenti e tranquilli appunto come sotto l' influenza del freddo. Le contrazioni, invece, sono frequenti, come sotto l' influenza del calore, nell' uomo che si prende a cuore le gioje del prossimo.

Se il rapporto che esiste tra le disposizioni dell' animo e lo stato del cuore ha potuto essere sì bene compreso, e così giustamente espresso dal popolo, a più forte ragione i poeti hanno potuto cogliere e tradurre con una esattezza anche più grande, le innumerevoli influenze reciproche del cuore e del cervello.

Nulla di più sorprendendo che la rassomiglianza unanime nelle descrizioni delle sensazioni cardiache fatte da poeti dei tempi più differenti e dei popoli più diversi: *Amarou* in sanscritto, *Petrarca* in Italiano, *Orazio Heine e Shakspeare* traducono in termini quasi identici tutte le ebbrezze e le sofferenze del cuore provocate dall' amore. Le esigenze dello stile elevato essendo assai differenti nelle diverse lingue, la similitudine delle espressioni non può provenire che dalla similitudine edlle sensazioni, ciò che prova la giustezza delle finzioni poetiche.

(*continua*)

merito *di certi atti di generosità verso le famiglie povere di benemeriti della Patria, e della devozione* (che credo *sincera*, e lo crede sinceramente) *verso il Re!* Ma questo merito sarebbe assai scarso, onorevole Cavalletto, per un Ministro dell'interno del regno d'Italia! E noi crediamo che qualche altro merito avrà l'on. Nicotera, se lo vediamo sedere in seggio così eccelso!

Tutti gli appellativi che servono a screditare, tutti, parlando del Ministro dell'interno, ha usati l'on. Cavalletto; nè giova che, dopo una enumerazione di errori che sarebbero colpe per un Ministro, l'Oratore soggiunga: *a questa sua condotta il Ministro sarà certo portato dalla sua natura, e voglio supporre le sue intenzioni sinceramente buone.* No, onorevole Cavalletto, con la *bontà delle intenzioni* non si scusa tutto quel mal fare che avete con sì foschi colori dipinto!

Ma noi siamo dispensati dal riferire tutte le accuse mosse al Nicotera dall'onorando Deputato di S. Vito. Sono quelle che si ripetono tutti i giorni dai gazzettieri del Partito moderato e da molti diarii eziandio del Partito democratico. Per confutarle (né noi ne abbiamo davvero vaghezza), od almeno attenuarle, converrebbe conoscere ne' loro particolari una serie infinita di fatti, e distinguere talvolta *quello che si vede da quello che non si vede*, e penetrare nelle *segrete cose*, troppo segrete per noi. Però crediamo che la lotta, che avverrà nel prossimo novembre tra il Nicotera ed i suoi avversarj personali e politici, darà occasione a rettificare qualche giudizio, e di essa lotta crediamo molto incerto l'esito. Riguardo, poi a certi Progetti di Legge presentati dal Ministro dell'Interno l'onor. Cavalletto non poteva ignorare, come non lo ignoriamo noi, che andarono soggetti a modificazioni volute o consentite dal Ministro; dunque ingenerosa una postuma censura.

Ma non vogliamo dirne di più. Superato lo scoglio, procediamo con l'on. Cavalletto a considerare l'opera degli altri Ministri.

(continua).

Interessi provinciali

Oggimai tutti sanno che uno dei principali fattori di prosperità e la facilità e la sicurezza delle comunicazioni.

E gli assennati aaticoli del *Giornale di Udine* nel ricercare ai mezzi di riparare al lamentato decremento delle condizioni economiche di questa Città, bene avverte propugnando una ferrovia da Udine a S. Giorgio di Nogaro per allacciare col centro Friulano la futura linea Venezia-Portogruaro-Segrado.

Questa linea infatti tornerà assai proficua alla città nostra perchè la metterà, per così dire, a contatto non solo col mare, ma eziandio con tutto il ricco territorio della Bassa friulana.

Vi sono però altri paesi ed altri piccoli centri che per la loro posizione dovendo di necessità far capo ad Udine, possono esserle di molto beneficio, quando venissero provvedute di facili e pronti mezzi di locomozione. Questi sono e Cividale ed i paesi limitrofi.

Dopo l'avvenimento della linea Pontebbana non è più da parlare per essi di ferrovia. Essendo interesse puramente locale, il Governo non vi potrebbe concedere sussidj; gl'ingenti capitali occorrenti non sarebbero quindi radunabili; e, d'altra parte, le sue risorse non basterebbero per alimentarne il costoso esercizio. Bensì potrebbe benissimo reggere l'istituzione d'una guidovia (*tramway*).

Per una guidovia il Governo concederebbe facilmente un lembo della Strada Nazionale su cui stendere il binario, e vi assegnerebbe inoltre una somma capitalizzata pari al risparmio che naturalmente ne risentirebbe nell'annua manutenzione pel diminuito transito. E se in qualche parte vi concorresse la Provincia, in altra parte i Comuni interessati in ragione dell'utile che ne fruirebbero, si potrebbe avvicinarsi di molto alla formazione del Capitale necessario. Per la parte mancante si potrebbe ricorrere alla speculazione privata.

La lunghezza da Udine a Cividale è alquanto minore, ma poniamola di 16 Chilometri. Una guidovia economicamente ideata si può valutare tutto al più a L. 22000 al Chilometro; quindi la spesa pel suo impianto a circa L. 350,000. Aggiungasi il valore del materiale mobile, dei cavalli, degli uniformi al personale di servizio, le spese di Direzione e Sorveglianza, si arriva a L. 400,000, le quali per la massima parte si avrebbero nei modi sopraindicati. E perciò l'introito netto giornaliero avrebbe a garantire solamente l'interesse della deficienza.

Il movimento attuale fra Udine e Cividale non sarebbe, a dir vero, molto rassicurante in proposito; ma devesi por mente al fatto indiscutibile che coll'aumentare e facilitare i mezzi di trasporto si aumenta costantemente anche il movimento. Dapprima la novità, quindi la sicurezza e frequenza dell'orario, la comodità dei mezzi, la sollecitudine e l'esattezza delle corse, l'abitudine, gli accresciuti bisogni moltiplicano il movimento primitivo in misura portentosa.

La popolazione che più direttamente userebbe di questa guidovia si può calcolare fra i Comuni di Udine, Remanzacco e Cividale, ed il Distretto di S. Pietro, in 50000. E se ora il movimento giornaliero fra Udine e Cividale è dai 20 ai 30 passaggeri, si può ritenere che colla guidovia salirà ad altre il quadruplo; senza parlare del trasporto merci che si potrebbe in seguito organizzare, di occasione di fiere o solennità annuali, del servizio postale che si potrebbe assumere.

Ho fede che questa proposta sia accolta con favore delle intelligenti popolazioni che vi hanno interesse, nonchè della stampa locale (*); e che gli onorevoli Preposti alle locali Amministrazioni la prendano a cuore. Si facciano a bene esaminare e svogliere gli argomenti qui di volo accennati prendendo l'iniziativa a concrete proposte, ed in seguito a maturi studi si verrà sicuramente alla conclusione, che non solo come utilità locale, ma anche in linea finanziaria il concetto sarebbe di facile attuabilità, e di buona riescita.

Ing. Broili.

(*) *L'ingegnere Broili trovavasi a Torino negli ultimi mesi; ma noi possiamo dirgli che la stampa locale, o, per essere più esatti, il* Giornale di Udine *si occupò in parecchi articoli di una ferrovia a cavallo tra Udine e Cividale.*

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre contiene: 1. R. decreto 6 ottobre che convoca il collegio d'Asti, N. 22, per il 28 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre successivo. 2. R. decreto 16 settembre che erige in Corpo morale l'Istituto di carità per i poveri al Vallesella, frazione del comune di Domegge. 3. R. decreto 16 settembre che autorizza la inversione delle rendite dell'Opera pia *Corpus Domini*, comune di Lugo, a favore del locale ospedale degli infermi. 4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— In soli dieci mesi sono stati dichiarati in Firenze 86 fallimenti, dei quali 11 con procedimento penale.

— L'on. Corbetta, relatore della Commissione per la riforma del regolamento della Camera, sta alacremente lavorando a prepararne il progetto.

— Il ministro di grazia e giustizia ha ricevuto il secondo libro del codice colle annotazioni e le osservazioni di tutti i presidenti delle Corti d'appello, ai quali era stato inviato. Il ministro ha fatto fare un riassunto generale di tutte queste osservazioni, per passarlo all'esame della Commissione che si adunerà alla fine del mese o al più tardi ai primi del mese venturo.

— È probabile, che per provvedere al più presto possibile alla sede arcivescovile di Napoli, sia anticipato il Concistoro ai primi di dicembre. L'arcivescovo di Trani, Nazaret e Barletta, mons. Giuseppe De Bianchi Dottula, è stato chiamato a Roma per sentire (si crede) se accetta l'arcivescovato di Napoli.

— Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro non si è occupato delle convenzioni ferroviarie e ha dato sbrigo unicamente agli affari ordinari dei vari ministeri.

— La sotto-Commissione del Ministero delle finanze che era convocata per ieri, non si è riunita per l'assenza di alcuni dei suoi membri e la indisposizione di alcuni altri.

— L'onor. Majorana, ministro d'agricoltura, industria e commercio, trovavasi ieri a Portici per visitare quell'Istituto agrario.

— Dopo pochi giorni di assenza, ha fatto ritorno in Roma il conte Coello de Portugal, ministro di Spagna. È pure in Roma fin da ieri l'ambasciatore di Francia, marchese di Noaillis.

Notizie estere.

— In una recente adunanza di elettori a Parigi Vittore Hugo pronunciò un discorso, cui togliamo il seguente brano: «Il legislatore è la più alta espressione della volontà nazionale. La sua funzione domina tutte le altre. Perchè? Perchè è dalla sua coscienza che esce la legge. La coscienza è la legge interna, la legge è la coscienza esterna. Da qui, il religioso rispetto che le è dovuto. Il rispetto della legge è il dovere della magistratura, l'obbligo del clero, l'onore dell'esercito. La legge è il dogma del giudice, il limite del prete, la consegna del soldato. La frase *fuori della legge* esprime ad un tempo il maggior dei delitti ed il più terribile dei castighi. D'onde viene questa supremazia della legge? È, lo ripeto, che la legge è pel popolo quel che è per l'uomo la coscienza. Nulla all'infuori di lei, nulla sopra di lei. Da ciò, negli Stati bene regolati la subordinazione del potere esecutivo al potere legislativo.»

— Crediamo interessante porre sotto gli occhi dei lettori la seguente lista dei prestiti contratti dai governi stranieri dopo il principio della guerra d'Oriente.

La Rossiaha fatto prestiti per 200 milioni di rubli; l'Austria-Ungheria per 100 milioni di fiorini; l'Inghilterra per due milioni di lire sterline; la Germania per 42 milioni di marchi; la Turchia per 5 milioni di lire turche; il Portogallo per 19 milioni di lire; la Rumenia per 30 milioni di fiorini; la Grecia pe 10 milioni di lire; la Tunisia per 2 milioni di lire; gli Stati-Uniti d'America per 100 milioni di lire. Così i governi hanno inghiottito 1500 milioni di lire; fra poce settimane la cifra toccherà i due miliardi.

Si raddoppi la somma aggiungendovi le perdite che il lavoro e la produzione subiscono, e si avrà il bilancio d'una prima campagna.

Il giornale *Gli Stati Uniti d'America* che pubblica queste cifre, aggiunge; «la Russia ha contratto un altro prestito di 9 milioni di rubli. Austria si fa prestare 30 milioni di fiorini per far fronte alle spese di mobilizzazione d'un corpo d'osservazione. «Quando si vorrà fare il resoconto di ciò che ha già costato in denaro la guerra fra la Russia e la Turchia, si vedrà, a parte ogni altra alla considerazione, che l'Europa avrebbe ottenuto una grande economia col suo intervento.»

CRONACA DI CITTÀ

Ieri visitavano il nuovo Prefetto conte Carletti il comm. f. f. di Sindaco conte di Prampero, il comm. conte di Toppo, e parecchi altri cittadini.

Un lavoro del nostro concittadino Andrea Flaibani. Artista io pure, sento il dovere di applaudire quando trovo il vero merito. Alludo al busto in marmo di *Monsignor Tomadini* che stava esposto nella chiesetta del Monte di Pietà.

Mesi fa, io contemplava il modello del suddetto busto e ne sentiva viva compiacenza nell'ammirare le più minute parti di esso eseguite con quella maestria che sa usare un artista onde non cadere nel marcierimo o barocco, ed era difficile riuscirvi, per le molteplici rughe di carattere asciutto e per poi passare alle parti carnose del ritratto di vero Padre degli orfanelli udinesi.

Ora che veggo il busto scolpito in marmo, non solo conforme al modello ma altresì migliorato, e dare la vera effigge di Lui che tutti con plauso ricordiamo, non voglio tacere anche ciò che riguarda il panneggio delle vesti, dacchè esse sono eseguite con verità e molto ingegno.

Vedo dunque in questo secondo lavoro in marmo dell'egregio giovane Flaibani una nuova promessa che ci fa ritenere di lui un bello avvenire, e ne godo, e vorrei che da molti fosse imitato, e gli stringo con affetto la mano.

Una parola di lode anche alla famiglia Tomadini che commise tale lavoro.

B.

Tribunale Correzionale. Diamo l'elenco delle cause penali da discutersi nella seconda quindicina di ottobre.

18 ottobre. Accusato B. G. per furto, avvocato difensore dottor Carlo Podrecca. — A. G. B. accusato di sottrazione, difensore lo stesso. — L. Maria per ozio e vagabondaggio, lo stesso difensore.

22 ottobre. Z. T. per furto, avvocato difensore dottor Cesare. — A. G. per furto, B. G. per oltraggi, P. L. per furto, R. Caterina per ozio e

vagabondaggio, C. L. per furto, De B. D. per furto, avvocato difensore per tutti dottor Luigi De Nardo.

25 ottobre. M. P. per stupro, M. P. per furto, B. F. per contrabbando, C. F. per oltraggio, difesi dall'avv. Murero Giovanni.

29 ottobre. Accusati M. D. per minaccie, F. F. per infrazione alla legge sul macinato. — O. G. per ozio, difesi dall'avv. cav. Alfonso Ciconi.

Libro della Questura. Furti campestri a Morsano; furto a un pizzicagnolo di Pasiano di Pordenone per L. 172; di L. 200 ad un possidente di Sacile, ed altro furto in Sedegliano. — Un ferimento a Polcenigo fra fratelli. — Un omicidio a Pontebba. — Arresto di ubbriachi in Aviano e in Trigesimo.

Incendio. Avvenne l'incendio di una stalla in Fiumicino nel comune di Azzano X col danno di circa lire 4000.

FATTI VARII

A Trieste nell'ultima rappresentazione data al *Teatro d'estate* della compagnia ginnastica del Circolo nazionale di Parigi v'ebbe una grande pantomina che il cartellone intitolava a caratteri da scatola: *l'assassinio di Metz a Maniago!!!*

Musica Sono partiti da Madrid quattro trovatori spagnuoli, in costume di *toreros*, i quali suonano la cetra in modo meraviglioso. Questi quattro strumenti sotto le dita dei quattro *hidalgos* paiono un strumento solo. Gli *hidalgos* suonatori di cetra trovansi attualmente a Londra; di là andranno a Parigi, poi in Italia e per tutta Europa.

Orologeria. Il *Monitore industriale italiano* ci annunzia che proseguono felicemente le trattative per l'impianto d'una scuola professionale italiana di orologeria.

Ultimo corriere

Domenica (14) la Commissione per gli organici definitivi delle Amministrazioni civili del Regno ha compiuto, con una ultima riunione presieduta dal senatore Duchoquè, il lavoro di cui venne incaricata col regio Decreto 7 febbraio 1877. Essa rimetterà fra pochi giorni il suo lavoro al Presidente del Consiglio dei Ministri, perchè possa presentarlo alla Camera a corredo dei bilanci di prima previsione del 1878. Le informazioni che si hanno sui particolari di questo difficile lavoro, sono tali da far ritenere che corrisponda agli equi desiderii delle varie classi del personale, avendo la Commissione procurato di comprendere nei suoi studi anche quelle Amministrazioni che non erano incluse nei ruoli provvisorii. Si spera che queste modificazioni, le quali dovrebbero portare un leggiero aumento di spesa, saranno accolte favorevolmente dal Ministero e dalla Camera.

—Il generale Lamarmora trovasi gravemente ammalato a Biella.

TELEGRAMMI

Galatz, 15. I turchi sgombrarono tutte le posizioni da essi occupate nella Dobrucia settentrionale e si ritirarono a Basardscik.

Parigi, 15. Tutti i deputati repubblicani qui rieletti ottennero maggiori suffragi che nelle elezioni del 1876.

Belgrado, 15. Lascar Catargiu consegnò al principe in udienza solenne le proprie credenziali quale ambasciatore straordinario rumeno.

Gibilterra, 15. È passato il vapore *Savoie* della Società generale francese, proveniente dalla Plata diretto a Marsiglia, Genova e Napoli.

Washington, 15. Il Congresso è riunito.

Vienna, 16. I deputati conferiscono sul banchetto da darsi a Crispi, e che probabilmente avrà luogo domani. I caporioni del complotto transilvano Bartal ed Agron sono fuggiti in Italia.

Secondo un telegramma da Bukarest il dragomano russo Makajeff fermossi invano in Plewna quale parlamentario, trattando intorno ad un armistizio.

Parigi, 16. Ecco il risultato completo meno le colonie: Eletti 314 repubblicani, 201 conservatori. Quattordici ballottaggi. I conservatori conservarono 142 seggi sopra 158 della Camera precedente, ne perdettero 17. I repubblicani conservarono 297 sopra 363, perdettero 59.

Vienna, 16. La *Nuova Stampa* ha il seguente dispaccio da Sciumla 14: I russi bombardarono Sulina per tre giorni. Le batterie turche non hanno potuto far tacere le batterie russe flottanti. La squadra turca che incrocia dinanzi a Sulina, non partecipò al combattimento. Una cannoniera turca urtò nelle torpedini e saltò in aria.

Londra, 16. Dispacci dei giornali. — Il tempo è migliorato in Bulgaria. I russi si sono fortemente trincerati lungo la Jantra. Il corpo di Zimmermann abbandona la Dobruscia. — Hobart ricevette l'ordine di sforzare l'imboccatura del Danubio — L'esercito montenegrino è licenziato per permettere i lavori agricoli.

Vienna, 16. Il giornalismo, la Borsa ed il mondo politico e parlamentare salutano con giubilo la brillante vittoria dei repubblicani francesi, considerandola come un pegno di pace.

Il fallimento diSimon che oltrepassa un milione di passività danneggia il commercio germanico: la filiale del Credit a Trieste non soffrirà alcuna perdita.

Parigi, 15. Dicesi che la *France* verrà processata per aver divulgata la falsa notizia che Fourtou fu battuto nel suo collegio.

La Borsa si mantiene invariata.

Parigi, 16. Riuscirono eletti 328 repubblicani appartenenti alla Camera sciolta. Si ritiene che ne verranno eletti altri quindici nelle votazioni di ballottaggio. I conservatori sono finora 190. Le massime sconfitte di questa frazione sono toccate ai bonapartisti ed i massimi successi ai legittimisti. Tra questi ultimi riuscì eletto anche Bontoux. È probabile che il maresciallo formi un ministero di conciliazione scelto tra le file del centro sinistro.

Bukarest, 16. Si dice che il governo, desiderando di sfruttare la diplomazia, abbia diffuso a bella posta la falsa notizia dell'invasione ungherese in Rumenia.

I Turchi si ritirano dalla Dobrugia la cui parte nordica è impraticabile, e si concentrano a Bazargik.

Costantinopoli, 16. Layard fu nominato definitivamente ad ambasciatore britannico.

In Plewna entrano continuamente grandi masse di viveri e di munizioni. Alle porte della piazza si presentò un parlamentare russo per negoziare un armistizio. Questa proposta venne recisamente respinta da Osman pascià.

La guarnigione di Adrianopoli fu sostituita dai nuovi corpi di guardia nazionale. I soldati che costituivano quella guarnigione, si sono uniti al corpo di Scefket pascià.

Parigi, 16. I giornali constatano che l'Opposizione sperava di ritornare in 400, il Governo calcolava di guadagnare 100 seggi, tutti due s'ingannarono nelle loro previsioni; è sicuro però che il Governo guadagnerà nel numero dei seggi. Il *Messager de Paris* constata che il Governo guadagnò una quarantina. Conchiude: Queste elezioni fortificano il Governo nei limiti opportuni perchè si possano fare reciproche concessioni, e terminare la crisi. Il *Messager* dice che il verdetto degli elettori significa che il Maresciallo non deve sottomettersi nè dimettersi; crede ciò faciliti al Maresciallo il mezzo di procedere ad una conciliazione.

Parigi, 15. Dei candidati governativi i due ministri Decazes e Fourton ebbero il massimo numero di voti. In generale i bonapartisti riportarono una grande sconfitta.

Costantinopoli, 15. Un telegramma di jeri di Chefket pascià: La relazione sulla presa di 20,000 pecore e numerosi bovini; 3000 pecore furono condotte a Plewna, le rimanenti giunsero a Radomirtsche. Chefket è ritornato quest'oggi a Orkhanie. A Costantinopoli incominciarono i preparativi per le elezioni.

Pietroburgo, 16. Un telegramma del *Golos* da Igdyr 14 annuncia: La cavalleria turca fece quest'oggi una dimostrazione contro ambidue i fianchi delle nostre posizioni e la fanteria turca attaccò il nostro centro. Le truppe russe fecero andar presto a vuoto gli sforzi del nemico.

Washington, 15. È atteso per domani un messaggio di Hayes.

Vienna, 16. La *Neue Freie Presse* ha per telegramma da Sciumla in data 14: I russi costruirono nella settimana scorsa al di sopra di Sulina una batteria galleggiante e bombardarono per tre giorni la città, abbandonata già prima dagli abitanti, recandovi danni considerevoli. Le batterie di terra dei turchi non poterono ridurre al silenzio la batteria coperta dei russi. La squadra turca che incrociava davanti a Sulina non prese parte al combattimento di artiglieria. Una cannoniera turca in ricognizione fu fatta saltare in aria dalle torpedini nemiche e 17 marinai perdettero la vita.

Budapest, 16. La tavola ungherese dei deputati ha chiusa la discussione generale del progetto di legge sul dazio degli spiriti, e dopo un discorso degno di rimarco del ministro delle finanze, Szell, il progetto fu accolto con 141 contro 93 voti a base della discussione articolata.

Londra, 16. Sulle coste inglesi infierì un violento uragano; si annunziano parecchi naufragi e numerose perdite di vite umane.

ULTIMI.

Vienna, 16. Crispi assistette alla seduta della Camera dei deputati. La *Corrispondenza politica* annunzia: che i turchi ritirarono i cannoni dal ridotto di Osman, dinanzi Plewna, contro il quale i Rumeni fanno approcci. I rumeni temono che i turchi abbiano minato il ridotto.

Berlino, 16. La dimissione di Eulemburg non fu accettata e gli venne accordato un mese di congedo.

Pietroburgo, 16. Ieri grande vittoria dei russi contro Muktar. Furono presi molti cannoni. I turchi vennero tagliati dalla strada che conduce a Kars.

Parigi, 16. I giornali constatano che l'Opposizione sperava di ritornare con 400 voti. Il governo calcolava di guadagnare 100 seggi. Ambidue s'ingannarono nelle loro previsioni; però è sicuro che il Governo guadagnerà altri seggi.

Il *Messager du Paris* constata che il governo guadagnò 41 seggi e che ne potrà guadagnare 50, e conchiude che queste elezioni fortificano il Governo nei limiti opportuni, perchè si possano fare reciproche concessioni per terminare la crisi.

Il *Messager* dice che il verdetto degli elettori significa che il Maresciallo non debba *sottometersi* nè *dimettersi* e crede che ciò faciliti al Maresciallo il mezzo di procedere ad una conciliazione.

Dispaccio particolare

Roma, 17. Confermasi la brillante vittoria dei russi contro l'esercito di Muktar.

Il ministro dell'interno di Francia ha chiamato a Parigi tutti i prefetti per dar loro istruzioni per le elezioni dei consigli generali.

Si ha da Costantinopoli la notizia di un vivissimo cannoneggiamento presso Schipka, e che le cannoniere russe bombardarono Sulina.

ARTICOLO COMUNICATO [1]

La fabbriceria della Chiesa delle Grazie di Udine col Parroco, si tengono in dovere di attestare al sig. de Agostini Luigi, della Provincia di Como, il pieno loro soddisfacimento, per l'accordatura, dell'Organo, e per averlo rinforzato e posto in condizione da essere al pari dei migliori delle Chiese Parrocchiali. Il ripieno veramente rinforzato dai contrabassi pareggia coi più forti delle nostre Chiese. La voce umana sente una dolcezza distinta, i flauti con la cornetta e la viola non sembrano più quelli, e i registri di linguetta, quantunque difficilissimi a sostenere l'accordatura dei principali, suonati a volate con il semplice ripieno, donano tal forza e vigore all'organo, che oggi lo scrivente restò sorpreso del come sia portato a tale esattezza e forza di voce, unita alla dolcezza, da non riconoscere più l'Organo primitivo.

Chi scrive, quantunque abituato ad udire alle feste l'organo unico d'Italia, quello della nostra Cattedrale, e suonato da quel valente ch'è il Zanutta, dovette confermare in faccia alla Fabbriceria ed al clero, l'intera sua soddisfazione, e dirla schietta sincera, prima perchè amante della musica, e poi perchè sente l'arte nel cuore; e di più, avendo egli udito gli Organi di S. Eustachio a Parigi, quello di S. Paolo a Londra, quello di Friburgo in Svizzera, e molti a Firenze e a Milano, è in caso di dare un retto giudizio coscienzioso, e giusto sul merito del lavoro dell'Agostini ricordate, colle prove le più convinenti e fondate.

[1] Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 ottobre

Rend. italiana	—77.82.—	Az. Naz. Banca	1040.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.92 1|2	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.33	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob.	670.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 ottobre

Inglese	95.15|16	Spagnuolo	12.1|4
Italiano	70.1|2	Turco	10.1|8

VIENNA 16 ottobre

Mobiliare	207.—	Argento	104—
Lombarde	57.07	C., su Parigi	47 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.40
Austriache	268.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	826.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.57.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 ottobre

3 0|0 Francese	69.85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	106.05	» Romane	244.—
Rend. ital.	71.22	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|4
Fer. V. E. (1863)	221.—	Cons. Ingl.	95.5|8
» Romane	76.—		

BERLINO 16 ottobre

Austriache	457.50	Mobiliare	350.—
Lombarde	120.—	Rend. ital.	70.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.35 Argento 104.10 Nap. 9.49.

BORSA DI MILANO, 16 ottobre.

Rendita italiana 77.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 ottobre

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 78.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.91	a 21.93
Bancanote austriache	» 230.—	» 233.50

Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.4	753.0	751.6
Umidità relativa	99	42	75
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	N	calma
Vento (vel. c.	1	1	4
Termometro cent.°	13.4	18.8	13.9

Temperatura (massima 20.6 (minima 8.8
Temperatura minima all'aperto 6.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.